

3 Domenica Avvento - C

Antifona d'Ingresso

Rallegratevi sempre nel Signore: ve lo ripeto, rallegratevi, il Signore è vicino.

Colletta

Guarda, o Padre, il tuo popolo che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, fonte della vita e della gioia, rinnovaci con la potenza del tuo Spirito, perché corriamo sulla via dei tuoi comandamenti, e portiamo a tutti gli uomini il lieto annunzio del Salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te...

Prima Lettura

Dal libro del profeta Sofonia. (Sof 3, 14-17)

Rallègrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura. In quel giorno si dirà a Gerusalemme: "Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia".

Salmo

Is 12, 2-6

Canta ed esulta, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Ecco, Dio è la mia salvezza;

io avrò fiducia, non avrò timore,

perché mia forza e mio canto è il Signore;

egli è stato la mia salvezza.

Attingerete acqua con gioia

alle sorgenti della salvezza.

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,

proclamate fra i popoli le sue opere,

fate ricordare che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,

le conosca tutta la terra.

Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,

perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi. (Fil 4, 4-7)

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Lo spirito del Signore è su di me, mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annunzio.

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Luca. (Lc 3, 10-18)

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: "Che cosa dobbiamo fare?". Rispondeva loro: "Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto". Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: "Maestro, che cosa dobbiamo fare?". Ed egli disse loro: "Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato". Lo interrogavano anche alcuni soldati: "E noi, che cosa dobbiamo fare?". Rispose loro: "Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe". Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: "Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile". Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Sulle Offerte

Sempre si rinnovi, Signore, l'offerta di questo sacrificio, che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Dite agli sfiduciati: "Coraggio non abbiate timore: ecco, il nostro Dio viene a salvarci".

Dopo la Comunione

O Dio, nostro Padre, la forza di questo sacramento ci liberi dal peccato e ci prepari alle feste ormai vicine. Per Cristo nostro Signore.

La gioia della Vita nuova



“Che cosa dobbiamo fare?” questa è la domanda che nel Vangelo di questa Domenica la folla rivolge a Giovanni Battista. E' una domanda che ci poniamo anche noi oggi perché ci rendiamo conto che non basta chiamarsi o dichiararsi cristiani, ma la nostra vita deve avere la forma del Cristo, deve testimoniare la vita nuova generata da Lui in coloro che credono.

Giovanni nella sua predicazione, mette in luce alcune caratteristiche dell'uomo rinato a vita nuova, nella concretezza dei gesti di ogni giorno, nella condizione di vita in cui ciascuno si trova ad operare.

“ Chi ha due tuniche ne dia una”: la condivisione.

Una chiamata a non trattenere ciò che Dio ci dona, ma a spezzarlo, a dividerlo con i fratelli. Chi realmente desidera un cuore nuovo e vuole percorrere la via della conversione, deve essere disposto a vedere e a farsi carico della sofferenza e del bisogno dell'altro. Siamo chiamati a percorrere la via come il buon samaritano (Lc 10,29-37), ad accorgersi del fratello a terra ferito e solo, e ad avere compassione, a patire-con lui. Non è un condividere solo ciò che si ha, ma, sull'esempio di Cristo, condividere ciò che si è. La chiamata

dunque è a dare la vita per i fratelli, per tutti gli uomini, come ha fatto il Signore Gesù Cristo “non considerando un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio” (Fil 2,5-11), “spogliando se stesso”, scendendo tra gli uomini e condividendo con noi la sua vita divina, fino a morire sulla croce per testimoniare l’amore totale e gratuito del Padre per tutti.

“Non esigete più di quanto vi è stato fissato”: non avere pretese.

Una chiamata a non volere dagli altri ciò che non hanno, quello che non possono dare o che non devono darci. Quante volte carichiamo pesanti fardelli sulle spalle dei fratelli strumentalizzandoli, schiacciandoli con le nostre pretese, volendo che cambino per noi. Come discepoli di Gesù non possiamo servire la logica del potere che divide gli uomini tra schiavi e padroni, ma dobbiamo entrare nella logica liberante e più impegnativa dell’amore che ci fa servi gli uni degli altri, amici di ogni uomo, nel dono delle diversità e nel cammino comune. Siamo chiamati come cristiani a diventare dei “ponti” che conducono tutti alla novità del Vangelo e non roccaforti di difesa della verità.

“Non maltrattate e non estorcete”: il rifiuto della violenza.

Occorre metterci alla scuola del Figlio di Dio, mite e umile di cuore, vincendo ogni aggressività, praticando la giustizia, imparando dal Padre la misericordia, vivendo da uomini in pienezza e riconoscendo a tutti la dignità di uomini e di figli di Dio. Solo così saremo tra quegli operatori di pace che sono chiamati e riconosciuti beati, perché figli di quel Dio di cui compiono le opere, avendo lo stesso sguardo sul mondo. Il fuoco di cui parla Giovanni, brucerà non l’uomo peccatore, ma il peccato ossia tutto ciò che impedisce all’uomo di aprirsi al Signore, di lasciarsi abitare da lui.

Colui che viene, rinnoverà la nostra vita, ci aprirà una via nuova guidata dallo Spirito, “gioirà per noi, ci rinnoverà con il suo amore, esulterà per noi con grida di gioia”.

Ecco allora che vivere il battesimo, vuole dire vivere quell’immersione che è morte dell’uomo vecchio e rinascita dell’uomo nuovo e rinascere come figli di Dio e come fratelli di ogni uomo. Non possiamo essere cristiani e rimanere ascoltatori sordi della Parola; non possiamo illuderci che far parte della Chiesa possa esaurire la nostra vocazione di figli di Dio ed esimerci da un quotidiano cammino di conversione di vita e di purificazione del cuore. Lo Spirito plasma in noi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù e questa Parola ogni giorno deve poter trovare una dimora in cui farsi carne nella nostra vita.

Solo se immersi in questo battesimo il fuoco dello Spirito Santo brucerà ciò che in noi non è di Dio, tutto quello che non è da Dio e ci creerà di nuovo, ci illuminerà, ridarà vita al nostro deserto.

Da qui nasce la gioia, tutto in noi danza di gioia per aver ritrovato il Padre, la vita e dei fratelli che trasformano il nostro cuore di pietra in un cuore di carne.

Il Signore è vicino e farà tutto questo!

Preghiamo.

Dio Padre di misericordia,

guarda i tuoi figli che attendono da te la vita.

Brucia con il fuoco del tuo Spirito ogni nostra resistenza,

perché tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,

possa nascere in noi

e con la sua venuta faccia di noi

un canto eterno di lode e benedizione al tuo amore di Padre.

Amen